

LIVELLI C1 & C2 (secondo la scala del Consiglio d'Europa)
FASE 1 (comprensione scritta e consapevolezza linguistica)

SESSIONE
2022 B

PRIMA PARTE (a): Faccio una scelta

PROVA 1

Per un errore del pc sono saltati tutti i paragrafi di questo testo. Provate a rimetterli in ordine.

Focus SCIENZA AMBIENTE CULTURA COMPORTAMENTO TECNOLOGIA FOCUS LIVE FOCUS+ SCONTI ABBONATI ALLA RIVISTA

Storia Chi ha inventato il telefono? Antonio Meucci o Alexander Graham Bell?

A.	Chi ha inventato il telefono? Antonio Meucci o Alexander Graham Bell?
B.	Partendo dal telegrafo, l'inventore italiano aveva escogitato un apparecchio che al posto dei messaggi (punti e linee di Morse) faceva passare la voce, dopo averla trasformata in segnale elettrico. Bell qualche anno più tardi presentò a Filadelfia un apparecchio simile con il quale fece, davanti a un pubblico di sbigottiti giornalisti, la prima telefonata "ufficiale" della storia, recitando la solenne frase "essere o non essere...". Però
C.	l'idea iniziale del "telettrofono", (così Meucci aveva chiamato questo "telefono elettrico"), va considerata di sua paternità. Questo nonostante il brevetto sia stato depositato per primo dallo scozzese Alexander Graham Bell. Ma in cosa consisteva il telettrofono?
D.	Con una sentenza storica del 19 luglio 1887 il giudice William Wallace aveva riconosciuto ad Alexander Graham Bell la paternità dell'invenzione del telefono, chiudendo – si pensava – per sempre la diatriba giudiziaria tra lo scozzese Bell e l'italiano Antonio Meucci, che rivendicava pure lui l'invenzione. Ma
E.	più di un secolo dopo, l'11 giugno 2002, una sentenza del Congresso degli Stati Uniti ha invece ribadito ufficialmente che Antonio Meucci (1808-1889), degno rappresentante del genio fiorentino, va considerato l'inventore del telefono. In altre parole,
F.	col tempo, fu fatta giustizia e Meucci vide riconosciuto il suo ingegno.

<https://www.focus.it/>

Esempio	A. <input checked="" type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
1a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
2a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
3a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
4a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
5a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>

ATTENZIONE

- Per ognuna delle 70 domande dare UNA SOLA risposta sul modulo N. 1.
- Tempo a disposizione: **120 minuti**.

PROVA 2

Leggete attentamente il testo e completatelo scegliendo la parola giusta tra quelle proposte.

MENU

CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE

R

ACCEDI

Seguici su: f t

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA

FINANZA

LAVORO

DIRITTI E CONSUMI

AFFARI&FINANZA

OSSERVA ITALIA

CALCOLATORI

GLOSSARIO

LISTINO

PORTAFOGLIO

I Southworkers: "Le aziende ci lascino al Sud"

di Rosaria Amato

Mario Mirabile, vicepresidente dell'associazione South Working

Molti lavoratori hanno approfittato della pandemia per tornare nei luoghi d'origine, spesso piccoli centri: è nato così il movimento dei South Workers per rivitalizzare i borghi del Mezzogiorno. "Che non si torni indietro sulle possibilità aperte dallo smart working per il Mezzogiorno e i piccoli centri". A **-6a-**, con una lettera aperta alla ministra del Sud e della Coesione territoriale sono Elena Militello e Mario Mirabile, presidente e vicepresidente dell'associazione South Working. Nata nel marzo 2020, l'associazione è composta da giovani professionisti, manager, imprenditori e accademici che con la pandemia hanno riscoperto il gusto di vivere "a casa", **-7a-** però il lavoro nelle città del Centro-Nord.

Mario Mirabile, cosa farete dal 1° aprile? Tornerete al Nord?

«Noi speriamo che le aziende **-8a-** incontro, organizzando lo smart working su base mensile e non settimanale. Altrimenti **-9a-** i lavoratori meno abbienti».

Perché, qual è la differenza?

«Già prima della pandemia chi **-10a-** lasciava le grandi città nel weekend. Adesso magari aggiungerà il lunedì e il martedì. Ma chi guadagna meno con lo smart working "ibrido", che prevede la presenza in ufficio due/tre giorni la settimana, dovrà rientrare in sede, non potrà permettersi di tornare al Sud **-11a-** le settimane».

Secondo lei in -12a- sono interessati a questa modalità?

«Circa un terzo degli smart workers, secondo il Polimi. Secondo un sondaggio condotto tra i nostri associati però **-13a-** a una quota del 70% di lavoratori che chiedono smart working organizzato su base mensile».

Ci sono imprese disponibili?

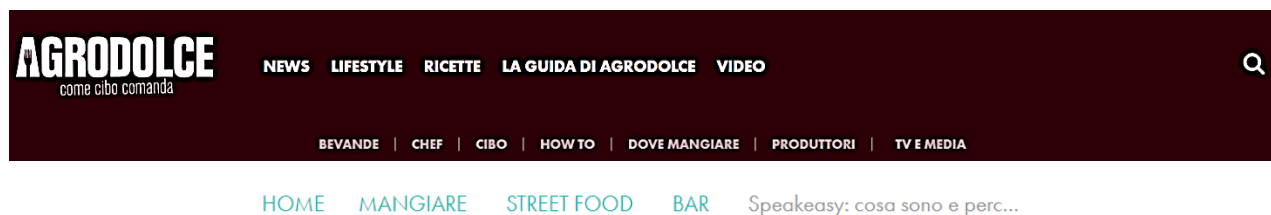
«Abbiamo **-14a-** siglato un protocollo d'intesa con Randstad, per stimolare percorsi di South Working a sostegno delle aree marginalizzate. Il mondo **-15a-**, è sempre più sentita l'esigenza di un futuro sostenibile e inclusivo, anche per i lavoratori e le lavoratrici del Mezzogiorno».

<https://www.repubblica.it>

6a.	A. <input type="checkbox"/> chiedere B. <input type="checkbox"/> chiederlo C. <input type="checkbox"/> chiederne	7a.	A. <input type="checkbox"/> mantengono B. <input type="checkbox"/> manterranno C. <input type="checkbox"/> mantenendo	8a.	A. <input type="checkbox"/> venirci B. <input type="checkbox"/> verranno C. <input type="checkbox"/> ci vengano
9a.	A. <input type="checkbox"/> discriminati B. <input type="checkbox"/> saranno discriminati C. <input type="checkbox"/> avranno discriminati	10a.	A. <input type="checkbox"/> potersi permetterlo B. <input type="checkbox"/> poteva permetterlo C. <input type="checkbox"/> se lo poteva permettere	11a.	A. <input type="checkbox"/> ogni B. <input type="checkbox"/> tutte C. <input type="checkbox"/> qualche
12a.	A. <input type="checkbox"/> chi B. <input type="checkbox"/> quali C. <input type="checkbox"/> quanti	13a.	A. <input type="checkbox"/> arriva B. <input type="checkbox"/> si arriva C. <input type="checkbox"/> si arrivi	14a.	A. <input type="checkbox"/> ancora B. <input type="checkbox"/> appena C. <input type="checkbox"/> quasi
15a.	A. <input type="checkbox"/> ha cambiato B. <input type="checkbox"/> cambierebbe C. <input type="checkbox"/> sta cambiando				

PROVA 3

Leggete l'articolo.



Speakeasy: cosa sono e perché dovrete andarci

di [Marta Manzo](#) • 27 Dicembre 2019

Gli speakeasy sono cocktail bar particolari, accessibili secondo regole prestabilite e difficili da trovare, ma sicuramente un'esperienza da provare.



Nel 1920 una legge sul proibizionismo **-16a-** il commercio e il consumo di alcol in tutti gli Stati Uniti. **Fatta la legge, trovato l'inganno***, per aggirare il problema sono nati gli speakeasy, bar nascosti nei retrobottega dei locali più improbabili, dalle macellerie al barbiere, fino anche alle abitazioni private. Oggi, pur

non essendo più in **-17a-** questo divieto, gli speakeasy rimangono molto di moda, soprattutto per quell'alone di mistero che ancora li circonda. Prima regola, infatti, è la segretezza: lo speakeasy è un connubio di segretezza, ottimi cocktail e **-18a-** anni '20, porte nascoste, ambiente soft, luci basse, buona musica, cocktail di altissimo livello. In uno speakeasy potrete apprezzare stili e tecniche avanzatissime – è **-19a-** eccellere nella materia e conoscere in maniera approfondita le mode, – ma anche quest'atmosfera vintage, spesso occhieggiante agli anni '20 in perfetto stile *Grande Gatsby*, che vi avvolgerà facendovi dimenticare per qualche ora il **tran tran quotidiano*** e perfino il vostro telefono. Oltre che un modo per sorbire un drink e apprezzare il buon bere quindi anche la sensazione di **-20a-** a un club esclusivo. Non pensate, però, di aver finito qui e di poter accedere con tranquillità. Prima di tutto dovete conoscere la parola d'**-21a-**, poi ricordarvi che vige una rigidissima selezione all'ingresso.

Adattato da: www.agrodolce.it/2019/12/27/speakeasy-cosa-sono-e-perche-dovreste-andarci/

3.1 Completate il testo scegliendo tra le proposte date.

16a.	A. <input type="checkbox"/> vietava B. <input type="checkbox"/> impediva C. <input type="checkbox"/> ostacolava	17a.	A. <input type="checkbox"/> uso B. <input type="checkbox"/> forza C. <input type="checkbox"/> validità	18a.	A. <input type="checkbox"/> contesto B. <input type="checkbox"/> atmosfera C. <input type="checkbox"/> situazione
19a.	A. <input type="checkbox"/> conveniente B. <input type="checkbox"/> consigliato C. <input type="checkbox"/> obbligatorio	20a.	A. <input type="checkbox"/> intervenire B. <input type="checkbox"/> partecipare C. <input type="checkbox"/> appartenere	21a.	A. <input type="checkbox"/> onore B. <input type="checkbox"/> ordine C. <input type="checkbox"/> ordinanza

3.2. Indicate la risposta giusta, in base a quanto si dice nel testo che avete letto.

22a. Una caratteristica degli speakeasy è che...

- A. ☐ non sono facili da trovare.
- B. ☐ sono in genere molto piccoli.
- C. ☐ sono spesso molto costosi.

23a. Molti vanno in questi locali...

- A. ☐ per sentirsi diversi.
- B. ☐ perché lì si può bere di tutto.
- C. ☐ attratti dall'atmosfera particolare.

24a. La frase nel testo "*fatta la legge, trovato l'inganno*" significa che...

- A. ☐ le leggi sono spesso ingannevoli.
- B. ☐ si cercano soluzioni per evitare la legge.
- C. ☐ a volte le leggi ci offrono altre opportunità.

25a. La frase nel testo "*il tran tran quotidiano*" significa...

- A. ☐ i problemi di ogni giorno.
- B. ☐ il lavoro ripetitivo in ufficio.
- C. ☐ le abitudini giornaliere.

Gli speakeasy oggi



PROVA 4

Abbinare ad ogni titolo la notizia corrispondente.

TITOLI	NOTIZIE
26a. Una forma di follia	A. In teoria bastano 15 minuti di “stupore” per sentire più emozioni positive e avere un atteggiamento più favorevole verso gli altri. Risulta da uno studio dell’Università della California a San Francisco in cui è stato chiesto a un gruppo di anziani di camminare 15 minuti e di concentrarsi sull’ambiente, notando particolari che spesso passano inosservati e che destano meraviglia. Chi si era allenato a provare si sentiva più gioioso e disponibile verso gli altri.
27a. Una nuova emergenza	B. I purificatori portatili permettono di migliorare la qualità dell’aria all’interno, ma non tutti funzionano contro SARS-COV2 e, soprattutto, non sostituiscono le altre misure. Mascherine, distanziamento e apertura delle finestre restano quindi indispensabili
28a. Toccare dal vero	C. Non serve controbattere parlando del senso dell’igiene che ci siamo conquistati nei secoli. Qui si tratta di numeri: stare sotto la doccia fa scorrere circa 16 litri d’acqua al minuto: in pratica, se una doccia dura 5 minuti si sprecano in media 80 litri d’acqua. E tenendo conto che un italiano, non solo per lavarsi ma anche per uso alimentare, domestico, ecc..., consuma una media di 200 litri di acqua al giorno, significa che solo una doccia di 5 minuti assorbe ben il 40% del consumo giornaliero.
29a. Un uso consapevole	D. Già Freud, il padre della psicanalisi, aveva teorizzato l’esistenza di un problema della sfera psichica nelle persone attente all’ordine in materia ossessiva. Oggi il perfezionismo spinto all’eccesso è menzionato sia nel DSMIV, testo di riferimento per tutti gli psichiatri del mondo occidentale, che nel manuale dell’Organizzazione mondiale della sanità.
30a. I consigli	E. Immaginate di poter stringere la mano a un vostro amico nel Metaverso, o accarezzare un gatto che vi fa le fusa mentre girovagare per le strade di una città virtuale: presto tutto questo potrebbe non essere più solo un’utopia da film fantascientifico, ma una realtà del nostro mondo. Un team di ricercatori cinesi dell’azienda Tencent ha infatti sviluppato un dispositivo indossabile in grado di simulare il tatto in alta definizione.
31a. Coltivare la serenità	F. Se tutti portassimo sempre le mascherine, una conseguenza sarebbe inevitabile: avremmo ancora più montagne di rifiuti da smaltire. L’inquinamento ambientale da mascherine è un problema già oggi, come hanno segnalato ricercatori del Royal institute of Technology in Australia.

26a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
27a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
28a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
29a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
30a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>
31a.	A. <input type="checkbox"/>	B. <input type="checkbox"/>	C. <input type="checkbox"/>	D. <input type="checkbox"/>	E. <input type="checkbox"/>	F. <input type="checkbox"/>

PROVA 5

Leggete l'articolo.

Menu



Cerca

Per insegnare bisogna affascinare



Torna alla home

Menu

I nostri libri

Schede didattiche

Storie

Disegni da colorare

Feste e giornate

Filastrocche



Il filosofo Umberto Galimberti, recentemente, ha sostenuto che: “*Occorrono insegnanti affascinanti ma non è così. Oggi il ragazzo si deve ritenere fortunato se su nove docenti ne ha due carismatici, e questo è un grosso problema. Prima di -32a- in cattedra, gli insegnanti dovrebbero essere sottoposti a un test di personalità, per comprendere se hanno la passione dell'insegnamento, ma da parte loro i genitori devono mettersi in testa* che i docenti devono essere difesi. Sempre*”. Ma cosa significa rendere una lezione affascinante? -33a- noi il fascino risiede in tre diversi elementi, due dei quali si possono allenare. Parlando di insegnamento e di educazione, dobbiamo considerare come elemento fondamentale il clima emotivo: -34a- col sorriso sulle labbra e in una classe gioiosa. Questo avviene quando gli studenti non si sentono giudicati, ma valorizzati. La TV è un esempio concreto: nessuno si sente giudicato dallo schermo, così avviene che, di fronte a un do-



cumentario, gli spettatori si sentono a loro agio. Il secondo fondamentale è la comunicazione: un buon insegnante non -35a- essere esclusivamente un esperto di un campo del sapere, né di didattica. Alla base dell'insegnamento, prima ancora che la conoscenza, troviamo la capacità di comunicare le proprie conoscenze. -36a-, la comunicazione è terribilmente screditata* nel mondo scolastico: la si accosta al marketing, al mondo delle vendite e del mercato. Il terzo segreto dell'insegnante affascinante è la passione. Purtroppo, non esistono corsi di “passione”. Forse, è meglio così. Per concludere: spesso ci scrivono maestre e maestri per confrontarsi con noi. Spesso, constatiamo che troppe maestre e maestri lavorano in condizioni difficili e che il nostro paese non è certo il migliore in cui insegnare. Però, imparare a gestire il clima emotivo e lavorare sulla comunicazione è ugualmente necessario: per -37a- la situazione sia disperata, un buon comunicatore (o un comunicatore empatico) farà la differenza.

<https://portalebambini.it>

5.1. Completate il testo scegliendo una delle proposte seguenti.

32a.	A. <input type="checkbox"/> mandare B. <input type="checkbox"/> avere mandato C. <input type="checkbox"/> essere mandati	33a.	A. <input type="checkbox"/> Parere B. <input type="checkbox"/> Secondo C. <input type="checkbox"/> Quanto a	34a.	A. <input type="checkbox"/> impara B. <input type="checkbox"/> si impara C. <input type="checkbox"/> imparare
35a.	A. <input type="checkbox"/> debba B. <input type="checkbox"/> dovesse C. <input type="checkbox"/> dovrebbe	36a.	A. <input type="checkbox"/> Anzi B. <input type="checkbox"/> Eppure C. <input type="checkbox"/> Oppure	37a.	A. <input type="checkbox"/> questo B. <input type="checkbox"/> quando C. <input type="checkbox"/> quanto

5.2. Che cosa significano le espressioni sottolineate? Trovate l'espressione sinonima.

38a. Nel testo mettersi in testa significa...

- A. ☐ sostenere.
- B. ☐ capire.
- C. ☐ dubitare.

39a. Nel testo è terribilmente screditata significa che è...

- A. ☐ considerata di poco valore.
- B. ☐ spesso dimenticata.
- C. ☐ piena di contraddizioni.

5.3. E adesso completate le seguenti frasi scegliendo la risposta giusta.

40a. Galimberti dice che gli insegnanti dovrebbero fare un test per capire se...

- A. ☐ amano l'insegnamento.
- B. ☐ conoscono bene la materia.
- C. ☐ sono veramente intelligenti.
- D. ☐ sono abbastanza affascinanti.

41a. Secondo Galimberti il buon insegnante deve...

- A. ☐ conoscere molte cose.
- B. ☐ essere esperto di didattica.
- C. ☐ conoscere le tecniche del marketing.
- D. ☐ sapere come trasmettere le conoscenze.

Feste e giornate

In questa sezione potete trovare i nostri materiali per le Feste, le Giornate mondiali e le occasioni speciali.



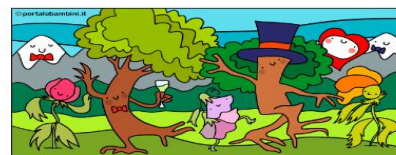
Giornata della gentilezza

(13 novembre)



Giornata dei diritti
dell'infanzia

(20 novembre)



Festa degli alberi

(21 novembre)

PROVA 6

Leggete il testo.

MENU | CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE

R

ACCEDI

Seguici su: f t

il venerdì

CERCA



Leggere fa bene al cervello (ma non sempre)

di Giuliano Aluffi

Psicologi e neuroscienziati ne hanno la prova: i romanzi permettono di capire meglio anche la vita reale. Ma, come i farmaci, alcuni funzionano meglio di altri. Il cliché del **topo di biblioteca*** introverso e asociale è, oltre che **stantio***, del tutto sbagliato: una serie di ricerche che mettono insieme scienze cognitive, psicologia, linguistica e neuroscienze mostrano come i grandi lettori di narrativa possano addirittura **avere una vera e propria marcia in più***, da impiegare in ogni circostanza. La facilità che si acquisisce nel capire i personaggi letterari, infatti, si può tradurre in un'aumentata capacità di comprendere anche le persone nella vita reale. A so-

stenerlo è Lisa Zunshine, docente di Letteratura all'Università del Kentucky, autrice di diversi saggi sul tema, l'ultimo è *The secret life of literature*: "Sia quando leggiamo un romanzo che quando interagiamo con i nostri simili cerchiamo di capire dalle azioni o dalle parole degli altri quali siano i loro pensieri e le loro intenzioni" dice. "Non possiamo farne a meno: è il modo in cui diamo senso al mondo, cercando di renderlo più predicibile". La narrativa, in questo senso, **è una palestra che allena alla socialità***: "Nei romanzi, per altro, incontriamo molti più "stati mentali", ovvero riferimenti a ciò che un personaggio crede, pensa o sospetta, rispetto a quanto succede nella vita reale" spiega Zunshine. [...] L'efficacia delle storie sulla nostra psiche è anche stata misurata, con criteri oggettivi, da Emanuele Castanò, ricercatore in Psicologia e scienze cognitive all'Università di Trento: "Nelle mie ricerche ho usato due dei test più convalidati: quello che richiede di intuire lo stato d'animo di 36 soggetti guardando solo le fotografie dei loro occhi, e quello che chiede di intuire gli stati mentali di vari personaggi leggendo delle scene. In entrambi i casi i lettori di narrativa hanno ottenuto risultati più alti rispetto ai non lettori o a chi legge altri tipi di testi". Ma si fa presto a dire narrativa, non tutte hanno lo stesso effetto: "I romanzi di intrattenimento tendono a riprodurre gli schemi sociali classici e gli stereotipi sessuali, etnici, e così via. Questo perché l'importante è la trama, e i personaggi stereotipati rendono tutto più scorrevole" dice Castanò. "In uno studio del 2021 mostriamo che la narrativa popolare rafforzando questi schemi mentali, può favorire l'essentialismo psicologico, ovvero l'attribuire - grossolanamente - il comportamento delle persone a una loro presunta 'essenza'". Al contrario la narrativa di tipo letterario è un **toccasana*** contro gli stereotipi. "Offre personaggi meno definiti, più poliedrici e spiazzanti che, per essere compresi davvero, richiedono al lettore uno sforzo di immaginazione in più" spiega Castanò. "Di certo serve una "lettura profonda", attenta, quella che è favorita dalla carta e inibita dal digitale" spiega Maryanne Wolf, neuroscienziata, direttrice del centro per la dislessia della University of California di Los Angeles e autrice di *Lettore, vieni a casa. Il cervello che legge in un mondo digitale* (Vita e Pensiero, 2018). "La lettura cambia il nostro cervello, **ma lo cambia in modo cumulativo***. Ogni libro che leggiamo si innesta su ciò che già abbiamo letto e consolidato. Ma perché quel consolidamento avvenga è necessario concentrare la nostra attenzione su ciò che leggiamo. Non siamo nati con un circuito cerebrale per la lettura: ce lo costruiamo vivendo. Il rischio è che, se leggiamo solo in modo superficiale, questo circuito rimanga utile per ottenere informazioni dall'ambiente, così come avviene nella mente di un bambino, ma non riesca a sviluppare quella panopia di processi cognitivi, linguistici e affettivi che potrebbero fiorire grazie alla lettura profonda, più favorita dalla carta che dallo schermo".

Adattato da: <https://www.repubblica.it>

6. Indicate la risposta giusta, in base a quanto si legge nel testo precedente.

42a. Secondo l'autore dell'articolo...

- A. ☐ chi legge riesce a capire meglio gli altri.
- B. ☐ leggere troppo potrebbe farci diventare asociali.
- C. ☐ chi sta sempre immerso nei libri vive in un'altra realtà.
- D. ☐ su chi legge molto sono state fatte molte ricerche sbagliate.

43a. Secondo la neuroscienziata Maryanne Wolf...

- A. ☐ solo la lettura su libri cartacei permette una comprensione profonda.
- B. ☐ nell'odierna società il nostro cervello è più allenato alla lettura digitale.
- C. ☐ solo la lettura digitale ci permette di essere informati bene e in modo veloce.
- D. ☐ la mente dei bambini è molto veloce a capire i vari significati di ciò che leggono.

44a. Secondo Castanò...

- A. ☐ la narrativa letteraria ci rende più tolleranti.
- B. ☐ la letteratura popolare rafforza gli stereotipi.
- C. ☐ ogni tipo di narrativa è a suo modo efficace.
- D. ☐ nella narrativa letteraria la trama è poco importante.

45a. L'espressione del testo "topo di biblioteca" si riferisce a...

- A. ☐ chi generalmente legge molto.
- B. ☐ chi in genere va spesso in biblioteca.
- C. ☐ chi legge solo quando va in biblioteca.
- D. ☐ un problema che hanno molte biblioteche.

46a. L'aggettivo "stantio" nel testo ha il significato di...

- A. ☐ strano.
- B. ☐ ingiusto.
- C. ☐ superato.
- D. ☐ assurdo.



47a. L'espressione del testo "avere una vera e propria marcia in più" significa...

- A. ☐ essere capaci di andare molto lontano.
- B. ☐ sviluppare una buona capacità di comprensione.
- C. ☐ essere pronti ad affrontare ogni situazione.
- D. ☐ essere capaci di concentrarsi in qualsiasi posto.

48a. L'espressione del testo "è una palestra che allena alla socialità" significa che...

- A. ☐ la lettura ci porta a volte ad isolarci dagli altri.
- B. ☐ attraverso la lettura riusciamo a capire meglio la vita reale.
- C. ☐ anche per leggere dobbiamo fare il giusto allenamento.
- D. ☐ solo se leggiamo molto riusciamo a capire meglio.

49a. Nel testo il termine "toccasana" ha il significato di...

- A. ☐ attenzione.
- B. ☐ rimedio.
- C. ☐ soluzione.
- D. ☐ alternativa.

50a. L'espressione del testo "ma lo cambia in modo cumulativo" significa che...

- A. ☐ più libri leggiamo e più il nostro cervello funziona bene.
- B. ☐ basta leggere molto per essere sempre molto informati.
- C. ☐ per leggere bene bisogna avere molta immaginazione.
- D. ☐ il funzionamento del cervello dipende solo dalla lettura.

SECONDA PARTE (b): Scrivo la mia risposta

PROVA 7

Completate il seguente articolo, inserendo una sola parola in ogni spazio.



CORRIERE DELLA SERA

LIBERTI

IL BELLO DELLE PERSONE

Bagni di sole e medici di quartiere, la nuova vita dei pensionati in Sardegna

Il progetto di Marco Corrias, sindaco di Fluminimaggiore, 3mila abitanti e un territorio straordinario: «Combattere lo spopolamento facendo del proprio paese una residenza diffusa per gli over 65 di tutta Europa»

di Donatella Percivale

INSTAGRAM



Fluminimaggiore, in provincia di Carbonia, sarà il primo paese in Italia **-1b-** esclusivamente per il benessere degli over 65. È l'Happy Village, poco **-2b-** dal mare, circondato da boschi e paesaggi spettacolari, un servizio di assistenza sanitaria 24 ore su 24 e una comunità accogliente dedicata al benessere dei propri **-3b-**. Ex sito minerario, il paese negli ultimi **-4b-** è stato teatro di una brutta **-5b-**: 400 gli abitanti che lo hanno abbandonato alla **-6b-** di un posto di lavoro e centinaia le case disabitate, compresi gli edifici e le strutture di archeologia mineraria immerse in una realtà paesaggistica di grande **-7b-**. Ed è proprio da qui, dalla bellezza e dalle risorse di un territorio ancora in gran parte da **-8b-**, che Corrias intende ripartire. L'idea è quella di mettere a frutto le **-9b-** ambientali, agroalimentari, climatiche del sud ovest dell'Isola per attirare uomini e **-10b-** alla ricerca di luoghi dove la vita può essere piacevole, divertente e soprattutto sana.

www.corriere.it

1b. ✍

6b. ✍

2b. ✍

7b. ✍

3b. ✍

8b. ✍

4b. ✍

9b. ✍

5b. ✍

10b. ✍

PROVA 8

Completate il seguente testo, tratto dal libro dello scrittore italiano Antonio Tabucchi con il titolo “Sostiene Pereira”. Inserite una sola parola in ogni spazio.



Sostiene Pereira che da un po' di tempo aveva preso l' -11b- di parlare al ritratto della moglie. Gli -12b- quello che aveva fatto durante il giorno, gli confidava i suoi pensieri, -13b- consigli. Non so in che mondo vivo, disse Pereira al ritratto, me l'ha detto anche padre Antonio, il problema che non faccio altro che -14b- alla morte, mi pare che tutto il mondo sia morto o che sia in procinto di morire. E poi Pereira pensò al figlio che non avevano avuto. Lui sì, l'avrebbe voluto, ma non -15b- chiederlo a quella donna gracile e sofferente che passava notti insonni e lunghi periodi in sanatorio. E si dispiacque. Perché se ora avesse avuto un figlio, un figlio grande col quale -16b- a tavola e parlare, non avrebbe avuto -17b- di parlare con quel ritratto che si riferiva a un viaggio lontano, del quale quasi non si ricordava più. E disse: beh, pazienza, che era la sua formula di commiato dal ritratto di sua moglie. Poi andò in cucina, si sedette alla

tavola e -18b- il coperchio che copriva la padella con la braciola frita. Era una braciola fredda, ma non aveva voglia di scaldarla. La mangiava sempre così, come gliela aveva lasciata la portiera: fredda. Mangiò rapidamente, andò in bagno, si lavò le ascelle, si cambiò la camicia, si -19b- una cravatta nera e si dette un po' di profumo spagnolo che era rimasto in un flacone che aveva comprato nel 1927 a Madrid. Poi -20b- una giacca grigia e uscì per andare in Praga da Alegria, perché ormai erano le nove di sera, sostiene Pereira.

11b. ✎

16b. ✎

12b. ✎

17b. ✎

13b. ✎

18b. ✎

14b. ✎

19b. ✎

15b. ✎

20b. ✎

ΣΑΣ ΥΠΕΝΘΥΜΙΖΟΥΜΕ ΟΤΙ ΠΡΕΠΕΙ ΝΑ ΜΕΤΑΦΕΡΕΤΕ ΟΛΕΣ ΤΙΣ ΑΠΑΝΤΗΣΕΙΣ ΣΑΣ ΣΤΟ ΕΝΤΥΠΟ 1

ΤΕΛΟΣ ΜΗΝΥΜΑΤΟΣ